

### Tennis Wimbledon Si qualifica Cash Vinse gli Open '87

L'australiano Pat Cash, ex vincitore del torneo di Wimbledon, ha ottenuto un posto nel tabellone principale superando le qualificazioni. Cash, che vinse il titolo nel 1987 battendo in finale Ivan Lendl, ha battuto nell'ultimo incontro l'israeliano Oren Motevassel per 4-6-3-6-4 e nel primo turno incontrerà Byron Black, dello Zimbabwe. Cash, che nel 1988 era il n. 4 mondiale, ha 32 anni ed è il n. 433. Ha tentato diverse volte negli ultimi anni il rientro nel circuito dopo essere stato lontano dai campi per lunghi periodi con un ginocchio e la schiena infortunati.



### Volley azzurro finalista World League

Con l'Italia del ct Beto (foto), vittoriosa a Belgrado sulla Jugoslavia (3-2), un'altra rappresentativa ha conquistato il diritto a disputare le finali della World League di pallavolo, in programma a Mosca dal 30 giugno al 5 luglio prossimi. È il Brasile nel girone A, che ha sconfitto il fanalino di coda Giappone per 3-0. Successo anche per Cuba, 3-1 nel girone B a spese dei campioni olimpici dell'Olanda. I cubani rimangono l'unica squadra imbattuta del torneo (gli azzurri avevano perso dalla Spagna nel secondo confronto diretto di Alicante). Davanti a 20 mila spettatori all'Avana, Cuba ha vinto 15-8, 15-12, 15-17, 15-8.

### Scala al Borussia Accordo fatto oggi l'annuncio

L'annuncio che Nevio Scala è il nuovo allenatore del Borussia Dortmund sarà dato ufficialmente oggi dopo che il club tedesco, vincitore della Champions League, ha ultimato con lo stesso Scala le trattative per la stesura definitiva del contratto. Il Borussia ha dovuto cercare un nuovo allenatore dopo che Ottmar Hitzfeld era stato promosso al rango di direttore sportivo. Il successore designato Scala, che ha sciolto il suo contratto con il Perugia e che è a Dortmund da lunedì, ha una moglie tedesca, Janny, padroneggia la lingua ed è stato prescelto dallo stesso Hitzfeld come candidato ideale a guidare i campioni d'Europa.



### Rugby azzurro Il quindici di Coste KO in Zimbabwe

L'Italia è stata sconfitta 52-39 dallo Zimbabwe nel primo test-match giocato ieri a Harare, capitale del paese africano. L'Italia, lamenta il ct francese George Coste, avrebbe potuto vincere il primo test-match giocato oggi contro lo Zimbabwe nonostante un primo tempo disastroso, in cui la difesa azzurra non è praticamente esistita. A un primo tempo in cui nessuno dei ragazzi di Coste ha raggiunto la sufficienza, la ripresa ha dato un'Italia in grado di dare continuità al gioco e recuperare molti palloni. È stato positivo l'esperimento di Visentin nel ruolo di ala.



Lui ha firmato, l'Inter pagato la clausola di rescissione: la battaglia continua. E Roby Baggio potrebbe sostituirlo

# Ronaldo: «Sono sereno» ma il Barça non lo molla



Il brasiliano Ronaldo si allena sulla sabbia Martin Mejia/Ap

MILANO. «Adesso sono molto più tranquillo. Finalmente ora posso cercare di dare il meglio di me stesso. Che poi è quello che pretendo da me i tifosi brasiliani».

Potenza di una firma. Naturalmente quella apposta da Ronaldo sul contratto che lo legherà all'Inter per i prossimi cinque anni liberandolo da una maglia, quella «blaugrana» del Barcellona, che negli ultimi tempi gli si era talmente ristretta da soffocarlo. Un accordo che avrebbe generato due effetti, il secondo assai più presunto del primo. Se infatti il senso di sollievo del fuoriclasse brasiliano ci può anche stare, e con esso l'aspettativa di giocare meglio le partite che mancano all'assegnazione della Coppa America, è molto più difficile credere che il pezzo di carta contenente il suo preziosissimo autografo metterà veramente la parola fine a quella che da ieri - data del solstizio - è divenuta la commedia calcistica dell'estate.

Da una parte il Barcellona dall'altra l'Inter: esaurita la parte «obbligata» della trattativa - con il versamento dei 48 miliardi della clausola di rescissione e la stipula del contratto da sei miliardi netti all'anno -, inizierà ora il gioco sporco, quello che riempirà a dismisura il portafoglio degli avvocati impegnati sull'uno e sull'altro fronte. Moratti e la sua Inter cominceranno il problematico slalom fra i molti paletti legali piantati dal presidente del Barcellona, il tossissimo Josep Lluís Nunez. E proprio ieri il club catalano ha ribadito: «Non abbiamo nessuna intenzione di perdere Ronaldo».

Palla dunque alla Fifa che sarà chiamata a pronunciarsi su due questioni sollevate da Nunez: può una società non spagnola pagare una clausola di rescissione? Ed ancora: l'Inter dovrà versare anche la cosiddetta indennità di formazione (altre decine di miliardi) dovuta fino al 1999 per il trasferimento di giocatori extracomunitari fra club comunitari? E come se non bastasse c'è da chiarire pure un «dettaglio»: Nunez reclama anche il pagamento dell'Iva sulla clausola di rescissione. A conti fatti altri otto miliardi. Insomma, ce n'è abbastanza per allestire un'altra colorata serie di episodi sulla vicenda. Titolo: «Ronaldo e i suoi cavilli».

Ma nei prossimi giorni il faccione di Nunez potrebbe addirittura spopolare su televisioni e giornali italiani. Accadrà se la clamorosa voce rimbombata ieri dalla Spagna si dimostrerà basata su un minimo di fondamento. Secondo quanto riportato dal quotidiano *El mundo deportivo*, il Barcellona starebbe trattando l'acquisto di Roberto Baggio! Una notizia arrivata all'indomani della rude presa di posizione di Fabio Capello sui due fantasisti inseriti nell'organico rossonerio: «Baggio e Savicevic farebbero bene ad accettare qualcuno dei trasferimenti prospettati dal Milan. In caso contrario nella stagione prossima rischieranno di allenarsi con la Primavera e di andare ogni domenica in tribuna». Più chia-

### Piacenza, stranieri solo come «extrema ratio»

Dopo aver acquistato il difensore Sacchetti e l'attaccante Rastelli, in attesa di definire il prestito del portiere Sereni dalla Sampdoria, il direttore sportivo del Piacenza, Giampiero Marchetti, ha illustrato in breve tutte le strategie della società emiliana. «Nei prossimi giorni - ha detto Marchetti - circoleranno anche a sproposito, molti nomi. Tuttavia, i nostri criteri operativi sono chiari: Taibi è stato ceduto al Milan, Di Francesco ha preferito la Roma, Lucci è sul piede di partenza, Maccoppi, Pin e Pari non sono stati confermati». «Per prima cosa dunque - ha proseguito il ds del Piacenza - provederemo a colmare le lacune numericamente evidenti: due giocatori sono già arrivati, seguiranno un portiere e altri ancora. Le richieste per Luiso? Nessuno è incedibile a priori, ma c'è una squadra da costruire e poi Luiso non è l'unico nostro giocatore ad avere mercato in questo momento». Il presidente Stefano Garilli ha ribadito che l'autarchico Piacenza non cambierà rotta: «L'eventuale ingaggio di uno straniero, comunque già esperto del campionato italiano, sarà una sorta di «extrema ratio».

ro di così...

Senonché, è per ora difficile dar credito alla trattativa Barcellona-Milan. E le perplessità stanno tutte al di là del Mar Tirreno. Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, è infatti fermamente intenzionato a sbarazzarsi del Codino per risparmiare i 3,2 miliardi di ingaggio netto e per evitare che il giocatore inneschi polemiche a getto continuo come accaduto nel campionato appena concluso. Per questo Baggio viene offerto qua e là a prezzi da svendita. Ma il Barcellona? Appare assai difficile che van Gaal, dalla prossima stagione sulla panchina catalana, straveda per il trentenne Roby. Lo ha detto chiaro Paolo Futre, illustre ex oggi direttore sportivo dell'Atletico Madrid: «Il fantasista? Ormai è un tipo di giocatore che non vuole più nessuno».

Marco Ventimiglia

### Il Codino? Potrebbe accomodarsi in tribuna...

Il mondo dello sport è pieno di bizzarri parametri. Quanto guadagna Tyson per ogni cazzotto, Jordan in un time-out, Schumacher durante un sorpasso. Ma da settembre si rischia di dover fare il conto con un coefficiente senza precedenti: quanto intasca Roberto Baggio per ogni minuto trascorso su una seggiolina dello stadio Meazza... Fabio Capello, telefonandogli in Argentina, glielo ha detto chiaro: «Nel mio Milan per te non c'è posto». Della reazione del cacciatore Baggio per ora nulla si sa, ma una volta esauriti i pallettoni da scaricare sulla fauna sudamericana, al nostro non resteranno che due alternative: trovarsi un'altra squadra o, appunto, contare il gruzzolo dalla tribuna. E nel secondo caso il buon Roby scriverà suo malgrado un nuovo importante capitolo di un libro cui non si riesce a mettere la parola fine: il grottesco calcistico. Ma incamminiamoci prima sulla strada che il Codino tenterà (?) di percorrere nell'estate, quella che conduce nello spogliatoio di un'altra squadra. Una via sulla quale si trovano ostacoli di ogni genere. Ci sono i dieci miliardi che il club acquirente dovrebbe versare al Milan. C'è lo stratosferico stipendio netto, 3 miliardi e duecento milioni, che percepisce il giocatore e che ben difficilmente un'altra squadra sarebbe disposta a riconoscergli. Ci sono le primavere, trenta, che pesano ancor di più se sommate ai molti infortuni patiti dal campione. E c'è un ruolo, quello del fantasista, sempre più svalutato. Ma, come se non bastasse, l'ostacolo più grosso è proprio Baggio. Alle poche società straniere che hanno bussato alla sua porta - compreso un ricco club giapponese - lui ha già fatto sapere che non intende trasferirsi all'estero. Questioni familiari e di visibilità, in quanto con il mondiale alle porte Roby ritiene che l'unico modo per guadagnarsi la maglia azzurra sia giocare in Italia. Come si vede, è un cammino impervio, roba che a confronto la strada della Bicamerale appare in discesa. L'unico punto d'arrivo potrebbe essere una Sampdoria, un Napoli, una Fiorentina, un Lazio, una Fiorentina, un Napoli, una Fiorentina. Ma non risulta che una qualunque squadra nostrana abbia chiesto notizie di Baggio. E allora riecoci al grottesco scenario, con l'ex idolo della pedata in tribuna che si conta 1,2 miliardi nelle 34 partite del prossimo torneo. E se la cura Capello non farà effetto, se sarà lo stesso Milan di Sacchi, il Codino dovrà unire il suo sdegno con quello della curva: «A lavorare! Andate a lavorare!...»

M.V.

La finanziaria d'oltre Manica pensa ad un nuovo «Menti», ricco di servizi e comfort come l'impianto di Sion

# Vicenza inglese ma stadio «svizzero»

VICENZA. Il Vicenza è inglese. Dio salvi la regina e le sterline dei ricchi finanziari che hanno deciso di far fruttare i propri quattrini investendo su un'azienda atipica: una società italiana di calcio. E sul Vicenza poi mica la Juventus. Già, una delle tante singolarità dell'operazione. Cosa ha spinto un gruppo di anonimi finanziari a investire alcune decine di miliardi su una delle più piccole società italiane di calcio? E con quali obiettivi? Club in salute

Il bilancio è certificato da tempo, da due anni registra un utile d'esercizio, l'ultimo dei quali vicino ai quattro miliardi. Visto l'andamento in campionato e la vittoria nella finale di Coppa Italia, la società vicentina registrerà anche quest'anno un avanzo di gestione. Da alcuni anni poi le entrate e le spese sono misurate con il bilancio così da garantire quantomeno il pareggio di gestione.

Gli abbonati sono oltre 12mila, la tifoseria è appassionata e presente allo stadio anche nei momenti di

difficoltà. Questo significa denaro fresco e anticipato (abbonamenti). Dal punto di vista dei numeri, il Vicenza può andare in borsa anche domani mattina.

Le prospettive In una piazza così, piccola nel blasono ma molto interessante nelle potenzialità dei numeri (che è poi ciò che interessa qualsiasi investitore) il Merchandising può dare ottime soddisfazioni. Le spese contenute inoltre garantiscono un elevato indice di redditività.

È in discussione lo stadio, e non a caso gli inglesi hanno già chiesto di poterne costruire uno nuovo. O almeno di ristrutturare il vecchio Menti ma con criteri di gestione privatistici. Il modello che è in testa Stephen Julius è lo stadio di Sion in Svizzera. È la squadra di Alberto Bigon. Lo stadio è piccolo ma dentro c'è tutto: dal negozio al ristorante, al museo della società.

È un'operazione immobiliare da trenta miliardi: che si recuperano presto. I tempi di realizzazione sa-

### E ora il mercato s'impenna

Il Vicenza neo-inglese si tuffa nel calcio mercato in tutta fretta. Sicuri gli arrivi di Schenardi dal Bologna e di Zauli dal Ravenna. In partenza D'Ignazio (andrà all'Udinese). Per il resto, nessun altro accordo è stato definito ma alcune cessioni importanti (tra queste, Maini al Milan, Sartor all'Inter e Lopez alla Lazio) sono nell'aria e potrebbero essere ufficializzate la prossima settimana. Sicuramente verrà esercitato il diritto di riscatto per il «laziiale» Iannuzzi.

rebbero brevi, massimo sei mesi. In più, ora c'è l'avventura europea con la Coppa delle Coppe. Adesso è piovuta dal cielo, ma per gli inglesi (per garantire redditività all'investimento) è da mettere nella pianificazione annuale di ogni campionato. Inglese, nuovi pirati?

In città, qualcuno ha pianto. In realtà, il termometro che misura lo stato di salute di qualsiasi società è la sua capacità ad attrarre investitori «stranieri».

In questo, il Vicenza ne esce promosso a pieni voti, confermando un'altra regola d'oro dell'economia: non sono il blasono o i grandi fatturati a remunerare degnamente un investimento esclusivamente finanziario. Ma la capacità della società stessa a garantire il reddito.

E qui scattano le sicurezze. La finanziaria ha comprato il Vicenza per quasi 23 miliardi, difficile che lo rivenda a meno: sarebbe un pessimo investimento, e una grande opera di mecenatismo nei confronti del Vicenza. Per poter guadagnare

ciò deve realizzare un plusvalore, che può ottenere solo in due modi: garantendo al Vicenza campionati di serie A dignitosi e realizzando le infrastrutture necessarie nel calcio moderno, cioè lo stadio da inserire in un futuro pacchetto da cedere.

Vicenza e il campionato Intanto, riparte con un proprietario certo, anche se probabilmente scudo di qualche facoltoso imprenditore del nord: gli assegni circolari erano emessi dalla Banca Antoniana Veneta che ha sede a Padova. Poi, nel segno della continuità, soprattutto gestionale: da Sergio Gasparin («Il Vicenza continuerà nella sua gestione equilibrata e puntando alla salvezza») e da Francesco Guidolin («Ho trovato entusiasmo e ho avuto garanzie sulle operazioni di mercato e sulla possibilità di avere una rosa più ampia»). Il Vicenza calcio insomma ricomincia da tre. Per restare a galla: in campionato come nel business.

Giulio Di Palma

ROMA

### Il brasiliano Cafu sarà giallorosso per 4 anni

SAN PAOLO. Cafu è, definitivamente, della Roma. Il laterale del Palmeiras di San Paolo, considerato tra i migliori al mondo nel suo ruolo, ha accettato di buon grado il trasferimento in giallo-rosso per quattro stagioni. L'accordo è stato concluso l'altra sera tra Paolo Russo, responsabile sportivo della «Palmalata» (proprietaria del cartellino) e un emissario della società giallorossa. Manca ancora la firma del giocatore, ma si tratta di una formalità: Cafu, 27 anni, al secolo Marcos Evangelista de Moraes, attualmente è in Bolivia con la nazionale brasiliana, impegnata nella Coppa America. Alla Roma l'operazione costerà 6,1 milioni di dollari (in lire quasi 10 miliardi e 400 milioni), mentre il calciatore percepirà dal Palmeiras una buonuscita di 915 mila dollari, circa un miliardo e 700 milioni di lire, pari al 15 per cento del valore del cartellino. Nel dare la notizia Mustafa Contursi, presidente del club paulista, ha precisato che il procuratore di Cafu, Rafael del Persio Filho, partirà domani per l'Italia dove fisserà gli ultimi dettagli. Appena libero dalla Coppa America il laterale, che era inseguito anche dai francesi del Lione, provvederà alla sottoscrizione del contratto.

Cafu lascia il Brasile, non lasciano la Spagna, invece, il montenegrino Predrag Mijatovic e l'argentino Fernando Redondo che hanno rinnovato il contratto con il Real Madrid. Per l'attaccante l'accordo è fino al 2003, per il centrocampista fino al 2002. La società madriddista ha fissato in 150 milioni di dollari (circa 250 miliardi di lire) il prezzo della clausola rescissoria del contratto di Mijatovic, che costituisce un nuovo record dopo i 100 milioni di dollari fissati mercoledì per Roberto Carlos.

La stessa cifra dovrà pagare chi è interessato all'acquisto di Redondo. «Adesso ho il primato ma sono sicuro che non sarà per molto», ha detto Mijatovic. Il presidente Lorenzo Sanz spera nei prossimi giorni di chiudere anche per Davros Suker, mentre il portiere Bodo Illgner ha negato di trovarsi male al Real.

LOTTO				
BARI	55	2	77	81 46
CAGLIARI	58	50	35	41 53
FIRENZE	81	22	39	31 8
GENOVA	89	81	11	24 21
MILANO	78	44	77	4 15
NAPOLI	88	64	47	9 5
PALERMO	77	13	85	34 26
ROMA	16	55	31	38 4
TORINO	79	29	7	27 9
VENEZIA	40	59	29	43 45

  

ENALOTTO				
XX2 222 212 X2X				
Le QUOTE: ai 12 L. N.P.				
agli 11 L. N.P.				
ai 10 L. N.P.				